



**REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO INTERNO
DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA
DEL PIANO SVILUPPO E COESIONE
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

- FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC) -

AI SENSI DELL'ART. 4 DELLA DELIBERAZIONE CIPESS N. 2/2021 DEL 29
APRILE 2021
E
DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA PROVINCIALE N. 1817 DEL 29 OTTOBRE
2021

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 2021

IL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PIANO SVILUPPO E COESIONE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, FINANZIATO CON RISORSE DEL FONDO SVILUPPO E COESIONE (FSC)

- visto l'art. 44 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, recante "*Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi*" (convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019 n. 58, come modificato dall'art. 1, comma 309, della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*" e, da ultimo, dall'art. 41 comma 3 del Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 recante "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*" convertito con modificazioni dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120) che ha previsto, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione/Provincia autonoma o città metropolitana titolare di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (di seguito "FSC"), con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 ed in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatici variamente denominati, tenendo conto degli interventi ivi inclusi, di procedere a una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (di seguito "CIPESS"), su proposta del Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, un unico Piano Operativo per ogni Amministrazione denominato "*Piano Sviluppo e Coesione*", con modalità unitarie di governance, sorveglianza, gestione e monitoraggio riportate nel sopra citato art. 44, commi 2, 2 bis, 3, 4 e 5 del predetto Decreto Legge n. 34 del 2019;
- visti gli articoli 241 e 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*" (convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020 n. 77) i quali prevedono che, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse FSC rinvenienti dai cicli programmatici 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 possano essere in via eccezionale destinate ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale/provinciale o locale, connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia da Covid-19;
- vista la Deliberazione del CIPESS di data 29 aprile 2021 n. 2/2021 con la quale sono state adottate le disposizioni che costituiscono il quadro disciplinare di riferimento per i Piani Sviluppo e Coesione, a valere sul FSC, a titolarità delle Amministrazioni nazionali, regionali e provinciali, nonché le relative modalità unitarie di governance, sorveglianza, gestione e monitoraggio;

- visto in particolare l'art. 4 della sopra citata Deliberazione CIPESS di data 29 aprile 2021 n. 2/2021, il quale prevede l'istituzione del cosiddetto "Comitato di Sorveglianza", con compiti di sorveglianza della corretta attuazione e dell'avanzamento dei Piani Sviluppo e Coesione;
- vista la Deliberazione del CIPESS di data 29 aprile 2021 n. 13/2021 con cui è stato approvato il Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento;
- vista la Deliberazione della Giunta provinciale n. 1279 di data 30 luglio 2021, avente ad oggetto *"Istituzione e compiti dell'Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento, ai sensi delle Deliberazioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile n. 2/2021 e n. 13/2021 del 29 aprile 2021"*, con la quale il Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea della Provincia autonoma di Trento è stato designato come Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento, con le funzioni ed i compiti indicati all'art. 3 della Deliberazione CIPESS di data 29 aprile 2021 n. 2/2021;
- vista la Deliberazione della Giunta provinciale n. 1817 di data 29 ottobre 2021, avente ad oggetto *"Istituzione e compiti del Comitato di Sorveglianza del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia Autonoma di Trento, ai sensi delle deliberazioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile n. 2/2021 e n. 13/2021 del 29 aprile 2021"*, con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia Autonoma di Trento, con le funzioni ed i compiti indicati all'art. 4 della Deliberazione CIPESS di data 29 aprile 2021 n. 2/2021 e delle sue eventuali modifiche o integrazioni;
- su proposta dell'Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento - Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea ed ai sensi dell'art. 4 della Deliberazione CIPESS di data 29 aprile 2021 n. 2/2021;

ADOTTA IL PROPRIO REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO

Art. 1 - Oggetto del Regolamento di funzionamento

1. Il presente Regolamento disciplina il funzionamento del Comitato di Sorveglianza del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento, avente il compito di sorvegliare la corretta attuazione e l'avanzamento del sopra citato Piano Sviluppo e Coesione, in conformità con quanto estesamente disposto dall'art. 4 della Deliberazione CIPESS di data 29 aprile 2021 n. 2/2021.

Art. 2 - Composizione del Comitato di Sorveglianza

1. Il Comitato di Sorveglianza del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento è composto dai rappresentanti delle istituzioni nazionali, strutture provinciali e associazioni indicate dalla Giunta provinciale con la Deliberazione istitutiva del Comitato medesimo n. 1817 di data 29 ottobre 2021, come di seguito indicato:

- il Dirigente del Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea, Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento (Presidente del Comitato di Sorveglianza con diritto di voto);
- un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione (permanente con diritto di voto);
- un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (permanente con diritto di voto);
- un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica (permanente con diritto di voto);
- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE (permanente con diritto di voto);
- un rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (permanente con diritto di voto);
- un rappresentante dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (permanente con diritto di voto);
- un rappresentante del Ministero della Transizione Ecologica (permanente con diritto di voto);
- un rappresentante del Ministero dell'Università e della Ricerca (permanente con diritto di voto);
- un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico (permanente con diritto di voto);
- un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (permanente con diritto di voto);
- un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per l'innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale (permanente con diritto di voto);
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (permanente con diritto di voto);
- un rappresentante della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento (permanente con diritto di voto);

- un rappresentante della Commissione provinciale per le Pari Opportunità tra Donna e Uomo – Consiglio provinciale di Trento (permanente con diritto di voto);
 - un rappresentante dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente - Dipartimento Territorio, Trasporti, Ambiente, Energia e Cooperazione – Provincia autonoma di Trento (permanente con diritto di voto);
 - un rappresentante del Dipartimento Salute e Politiche Sociali – Provincia autonoma di Trento (permanente con diritto di voto);
 - un rappresentante del Dipartimento Sviluppo Economico, Ricerca e Lavoro – Provincia autonoma di Trento (permanente con diritto di voto);
 - un rappresentante del Dipartimento Protezione Civile, Foreste e Fauna – Provincia autonoma di Trento (permanente con diritto di voto);
 - un rappresentante del Dipartimento Infrastrutture – Provincia autonoma di Trento (permanente con diritto di voto);
 - un rappresentante dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento (permanente con diritto di voto);
 - un rappresentante dell'Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche della Provincia di Trento (permanente con diritto di voto);
 - un rappresentante di Confindustria di Trento (permanente con diritto di voto);
 - un rappresentante della Federazione Trentina della Cooperazione (permanente con diritto di voto);
 - un rappresentante di Confcommercio – Imprese per l'Italia – Trentino – Unione delle Imprese, delle Attività professionali e del Lavoro Autonomo della Provincia di Trento (permanente con diritto di voto);
 - un rappresentante di Confesercenti del Trentino (permanente con diritto di voto);
 - un rappresentante della C.G.I.L. Trentino (permanente con diritto di voto);
 - un rappresentante della C.I.S.L. Trentino (permanente con diritto di voto);
 - un rappresentante della U.I.L. Trentino (permanente con diritto di voto);
2. Il Comitato di Sorveglianza del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento è presieduto dal Dirigente del Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea, Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione.
 3. In caso di assenza o impedimento del Dirigente del Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea, il Comitato di Sorveglianza del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento è presieduto dal Dirigente dell'Unità di Missione Semplice (UMSE) Attuazione Fondi Europei.
 4. Nel caso di mancata designazione di un componente supplente o qualora anche quest'ultimo sia impedito a partecipare alla riunione del Comitato di Sorveglianza,

ciascun componente del Comitato di sorveglianza può delegare a rappresentarlo altro soggetto appartenente alla medesima struttura di appartenenza, formalizzando la delega per iscritto al Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea, Autorità Responsabile del Piano.

5. È facoltà del Presidente del Comitato di Sorveglianza invitare alle riunioni ulteriori partecipanti, anche in relazione alle specifiche tematiche trattate nella seduta di riferimento.

Art. 3 – Organizzazione del Comitato di Sorveglianza

1. Il Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea, Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento, è incaricato di espletare le funzioni di segreteria del Comitato di Sorveglianza, ed in particolare svolgere le attività di seguito indicate:

- a) organizzare e istruire le riunioni del Comitato di Sorveglianza;
- b) trasmettere ai membri del Comitato di Sorveglianza la documentazione relativa ai lavori;
- c) predisporre il verbale delle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
- d) gestire le procedure di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza di cui ai successivi articoli 6 e 7;
- e) inviare ai componenti copia di tutto il materiale presentato nel corso del Comitato di Sorveglianza per posta elettronica.

2. La corrispondenza riguardante il Comitato di Sorveglianza deve essere indirizzata al seguente indirizzo di posta elettronica: comitato.sorveglianza.psc.tn@provincia.tn.it

Art. 4 – Convocazione e compiti del Comitato di Sorveglianza

1. Il Comitato di Sorveglianza è convocato dal Presidente oppure, in casi di necessità debitamente motivata, su richiesta dei propri componenti.
2. Il Comitato di Sorveglianza si riunisce con le seguenti modalità: in presenza, in remoto tramite collegamento online, oppure in procedura scritta, ordinaria o d'urgenza, di cui ai successivi art. 6 e art.7.
3. Il Comitato di Sorveglianza è convocato e si riunisce almeno una volta l'anno, con i seguenti compiti:

- a) approvare la metodologia e i criteri per la selezione delle nuove operazioni da inserire nel Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento dopo la prima approvazione;
- b) approvare le relazioni di attuazione e/o finali del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento, i cui contenuti sono definiti analiticamente nell'art. 4 della Deliberazione CIPESS di data 29 aprile 2021 n. 2/2021;
- c) esaminare eventuali proposte di modifiche al Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento;
- d) esprimere il parere ai fini della sottoposizione delle modifiche di competenza del CIPESS;
- e) esaminare ogni aspetto che incida sui risultati del Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento, comprese le verifiche sull'attuazione;
- f) esaminare i risultati delle valutazioni.

4. Inoltre, ai sensi dell'art. 1 della Deliberazione CIPESS di data 29 aprile 2021 n. 2/2021, il Comitato di Sorveglianza provvede entro il 31 dicembre 2021 ad integrare il Piano Sviluppo e Coesione con: settori d'intervento per area tematica e corrispondenti importi finanziari e, in base alla documentazione già disponibile, obiettivi perseguiti con indicazione dei principali indicatori di realizzazione e di risultato; piano finanziario complessivo del PSC, con esplicitazione della previsione di spesa per ciascuna annualità del primo triennio, come riportato nell'Allegato 1 alla Deliberazione CIPESS di data 29 aprile 2021 n. 2/2021 e aggiornato annualmente.

Art. 5 - Funzionamento del Comitato di Sorveglianza

1. Su iniziativa del Presidente la seduta del Comitato di Sorveglianza può essere preceduta da riunioni tecniche di preparazione, alle quali possono partecipare i componenti del Comitato stesso, nonché funzionari ed esperti esterni convocati dal Presidente.
2. L'ordine del giorno, recante le indicazioni del giorno, dell'ora e del luogo della riunione nonché l'elenco degli argomenti da trattare, è comunicato ai componenti del Comitato di Sorveglianza tramite posta elettronica entro dieci giorni di calendario prima della riunione.
3. I documenti di lavoro relativi alla seduta del Comitato di Sorveglianza ed ai punti all'ordine del giorno per i quali si preveda l'esame, l'approvazione o l'espressione di

parere da parte del Comitato stesso sono messi a disposizione dei componenti, in formato elettronico entro dieci giorni di calendario prima della riunione. È facoltà del Presidente mettere a disposizione prima della riunione ulteriori materiali e documenti di lavoro connessi ai punti dell'ordine del giorno della seduta di riferimento.

5. Il Comitato di Sorveglianza si intende regolarmente riunito e le sue determinazioni validamente assunte se almeno la metà dei componenti con diritto di voto è presente ai lavori.
6. Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, valutando l'eventuale inserimento di questioni proposte per iscritto da uno o più componenti del Comitato di Sorveglianza, e lo sottopone al Comitato stesso per l'approvazione. In casi di urgenza motivata, il Presidente può fare esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno.
7. L'ordine del giorno viene trattato seguendo la successione dei punti di discussione enunciati. Il Presidente, anche su richiesta di un solo componente, può modificare la successione dei punti di discussione, previo assenso dei presenti.
8. I componenti del Comitato di Sorveglianza, qualora si trovino in conflitto di interessi in quanto potenziali beneficiari di interventi finanziati dal Fondo Sviluppo e Coesione, devono astenersi obbligatoriamente dalle discussioni e dalle decisioni che potrebbero determinare conflitti di interesse ovvero quelli riguardanti l'allocazione delle risorse, i criteri di selezione e, in generale, tutte le tematiche che potrebbero determinare conflitti d'interesse.
9. Le deliberazioni del Comitato di Sorveglianza sono assunte secondo la prassi del consenso dai componenti con diritto di voto presenti alla riunione. Le decisioni prese sono vincolanti anche per i soggetti assenti e possono essere assunte anche in assenza del soggetto direttamente interessato.
10. Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di un componente del Comitato di Sorveglianza, può rinviare il voto su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva se nel corso della riunione è emersa l'esigenza di una modifica di sostanza che necessita di un ulteriore approfondimento.
11. Entro 30 giorni di calendario dalla riunione del Comitato di Sorveglianza la bozza del verbale viene trasmessa dal Presidente ai componenti; il verbale si intende approvato se non pervengono osservazioni ostative entro 10 giorni di calendario dalla ricezione del documento stesso. Le richieste di integrazioni o modifiche al verbale debbono essere inoltrate, entro 10 giorni di calendario dalla ricezione del documento stesso, via posta elettronica all'Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione – Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea. In tal caso il verbale modificato può essere approvato mediante procedura scritta, ordinaria o d'urgenza,

attivata dal Presidente ai sensi dei successivi art. 6 e 7, oppure può essere approvato nel corso della riunione successiva del Comitato stesso.

12. I verbali delle riunioni indicano la sede, la data, l'ora delle riunioni, l'elenco dei presenti e l'ordine dei lavori e riportano le deliberazioni e le raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza, comprese le opinioni e le proposte dei componenti e degli eventuali ulteriori partecipanti invitati alla riunione.

Art. 6 - Procedura di consultazione scritta ordinaria

1. Nei casi di necessità motivata o se ne ravvedano ragioni di opportunità il Presidente può attivare una procedura di consultazione scritta "ordinaria" del Comitato di Sorveglianza.
2. I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura di consultazione scritta "ordinaria" sono inviati via posta elettronica ai componenti del Comitato di Sorveglianza, i quali esprimono per iscritto il loro parere entro dieci giorni di calendario dalla data di spedizione. La mancata espressione per iscritto del proprio parere da parte di un componente vale quale assenso.
3. La decisione relativa alla procedura di consultazione scritta "ordinaria" è assunta secondo la prassi del consenso dai componenti.
4. Il Presidente informa i componenti del Comitato di Sorveglianza dell'esito della procedura scritta "ordinaria", tramite specifica comunicazione.

Art. 7 - Procedura di consultazione scritta d'urgenza

1. Nei casi di urgenza debitamente motivati il Presidente può attivare una procedura di consultazione scritta "d'urgenza" del Comitato di Sorveglianza.
2. I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura di consultazione scritta "d'urgenza" sono inviati via posta elettronica ai componenti del Comitato di Sorveglianza, i quali esprimono per iscritto il loro parere entro cinque giorni di calendario dalla data di spedizione. La mancata espressione per iscritto del proprio parere da parte di un componente vale quale assenso.
3. La decisione relativa alla procedura di consultazione scritta "d'urgenza" è assunta secondo la prassi del consenso dai componenti.
4. Il Presidente informa i componenti del Comitato di Sorveglianza dell'esito della procedura scritta "d'urgenza" tramite specifica comunicazione.

Art. 8 - Trasparenza e comunicazione

1. Al fine di garantire un'adeguata informazione sui propri lavori, i verbali delle riunioni, una volta approvati, sono resi disponibili per la consultazione sul sito dell'Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione – Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea.

Art. 9 - Modifiche del Regolamento di funzionamento

1. Il presente Regolamento può essere modificato con decisione del Comitato di Sorveglianza, nel rispetto della normativa nazionale applicabile e d'intesa con l'Autorità Responsabile del Piano Sviluppo e Coesione – Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento valgono le disposizioni previste dalla Deliberazione di data 29 aprile 2021 n. 2/2021 e successive modifiche e/o integrazioni.